TITOLO I

La finalità e la struttura dell'ISSR

ART. 1

- § 1. L'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) "Giuseppe TONIOLO" è un'istituzione accademica ecclesiastica – prevista dal Codice di Diritto Canonico (cfr. can. 821), retta dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* della Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) del 28 giugno 2008, dalla *Nota di ricezione dell'Istruzione* della CEI, dalla *Nota applicativa concernente i docenti stabili degli ISSR* della CEI del 29 luglio 2014, dal presente Statuto, e si ispira a quanto stabilito nella Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, di Papa Francesco, del 27 dicembre 2017, promossa dall'Arcidiocesi di Pescara – Penne, ed eretta dalla medesima Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) – in cui vengono conferiti gradi accademici dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense.
- § 2. Tra le istituzioni di insegnamento teologico, l'ISSR "Giuseppe TONIOLO" si configura come finalizzato alla formazione teologica accademica di religiosi e laici, per una loro più cosciente e attiva partecipazione ai compiti di evangelizzazione, favorendo l'assunzione di incarichi professionali nella vita ecclesiale e nell'amministrazione cristiana della società.
- § 3. L'ISSR "Giuseppe TONIOLO" propone l'approfondimento e la trattazione sistematica, con metodo scientifico, della dottrina cattolica, attinta dalla divina Rivelazione, sotto la cui direzione tutte le cose sono tra loro coordinate per la gloria di Dio e per l'integrale sviluppo dell'uomo. A tal fine, l'ISSR "Giuseppe TONIOLO" si avvale dell'ausilio delle scienze filosofiche, delle scienze umane e delle scienze delle religioni.
- § 4. Esso costituisce una comunità, nella quale è necessario che tutti e ciascuno – autorità accademiche, docenti, studenti, ufficiali, personale addetto – secondo il proprio ruolo, si sentano corresponsabili del bene comune e prestino con sollecitudine il loro contributo per il conseguimento delle finalità dell'Istituto.
- § 5. Devono perciò essere esattamente determinati i loro diritti e doveri nell'ambito della comunità accademica, affinché siano convenientemente esercitati in limiti precisati.

ART. 2

L'ISSR "Giuseppe TONIOLO" è, in primo luogo, a servizio della vita ecclesiale dell'Arcidiocesi di Pescara – Penne e, più in generale, della Regione Ecclesiastica Abruzzese – Molisana.

ART. 3

L'ISSR "Giuseppe TONIOLO" è collegato accademicamente con la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense.

ART. 4

La responsabilità della vita e della promozione dell'Istituto viene esercitata congiuntamente, secondo le diverse funzioni, dalla Facoltà di Teologia e dalle autorità dello stesso Istituto.

- § 1. La Facoltà di Teologia è garante presso la CEC del livello accademico-scientifico dell'Istituto e dell'idoneità del medesimo al raggiungimento delle sue finalità, rilasciando a proprio nome titoli accademici.
- § 2. Il Moderatore è responsabile:
- a) della salvaguardia e della promozione della fede cattolica;
 - b) della ricerca e qualificazione del corpo docente;
 - c) del sostegno economico dell'Istituto.

ART. 5

L'Istituto persegue le proprie finalità:

- a) con l'insegnamento e la ricerca scientifica, esercitata con giusta libertà, ma nella ferma adesione alla Parola di Dio e nella piena obbedienza al Magistero della Chiesa, e in primo luogo del Romano Pontefice, coniugando inoltre le esigenze delle singole scienze con le necessità pastorali del popolo di Dio (*Veritatis Gaudium*, 3 §2-3);

- b) cooperando con la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense e gli altri Istituti regionali, favorendo l'aspetto interdisciplinare e interculturale (*Veritatis Gaudium*, 66);
- c) cooperando con altre Università e Facoltà, ferma restando la propria identità, secondo le norme emanate dalla Sede Apostolica su tale materia (*Veritatis Gaudium*, 69);
- d) con uno speciale centro di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, con una rivista e con monografie scientifiche periodiche, da pubblicare in collane o separatamente, con congressi e altre riunioni simili, al fine di diffondere la sapienza cristiana in tutta la cultura (*Veritatis Gaudium*, *Ordinationes*, 2).

ART. 6

I gradi accademici conferiti dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense sono: Baccalaureato in Scienze Religiose, Licenza in Scienze Religiose.

ART. 7

La configurazione giuridico-accademica dell'Istituto è delineata dalle norme emanate dalla CEC, in particolare dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, dalla *Nota di ricezione dell'Istruzione* della CEI, dalla *Nota applicativa concernente i docenti stabili degli ISSR* della CEI del 29 luglio 2014, come anche dal presente Statuto.

ART. 8

L'Istituto è intitolato a Giuseppe Toniolo (1845-1918), laico, docente di Economia politica, attivamente impegnato nella promozione dei valori cristiani.

TITOLO II **Le autorità accademiche**

ART. 9

L'Istituto è governato da autorità comuni, con la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense a cui è collegato, e proprie del medesimo Istituto.

§ 1. Le autorità comuni sono: il Gran Cancelliere, il Decano, il Consiglio di Facoltà.

§ 2. Le autorità proprie dell'Istituto sono: il Moderatore, il Direttore, il Vice Direttore, il Consiglio d'Istituto.

ART. 10

I compiti del Gran Cancelliere, per ciò che concerne l'Istituto, sono:

- a) promuovere l'impegno scientifico e procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita;
- b) informare la CEC circa gli affari più importanti e inviare, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività dell'Istituto.
- c) nominare il Direttore, scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con il *nulla osta* del Moderatore.

ART. 11

Al Decano della Facoltà di Teologia, per ciò che concerne la vita dell'Istituto, spetta:

- a) convocare e presiedere il Consiglio di Facoltà e il Collegio dei docenti della Facoltà per questioni riguardanti l'Istituto;
- b) regolare, insieme con il Direttore dell'Istituto, le questioni comuni;
- c) informare annualmente il Consiglio di Facoltà sull'andamento dell'Istituto;
- d) presiedere, direttamente o per mezzo di un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado;
- e) presentare al Consiglio di Facoltà, ogni cinque anni, una relazione preparata dal Direttore, sulla vita e l'attività dell'Istituto, per l'approvazione, e inoltrarla al Gran Cancelliere, il quale la trasmetterà alla CEC.

ART. 12

Al Moderatore dell'Istituto, che è l'Arcivescovo Metropolitano di Pescara – Penne, spetta:

- a) dare il *nulla osta* alla nomina del Direttore, da presentare al Gran Cancelliere, con il benestare del Consiglio di Facoltà;
- b) nominare il Vice Direttore, l'Economo, il Segretario, dopo aver sentito in merito il parere del Direttore;
- c) acquisito parere favorevole della Facoltà di Teologia, nominare i docenti stabili; nominare gli altri docenti, concedendo la *missio canonica* a coloro che insegnano discipline concernenti la fede e la morale, dopo aver emesso la professione di fede, o la *venia docendi* a coloro che insegnano altre discipline;
- d) revocare la *missio canonica* o la *venia docendi*, atteso l'art. 20 §2;
- e) vigilare sull'andamento dottrinale e disciplinare dell'Istituto, riferendone al Gran Cancelliere;
- f) significare alla Facoltà di Teologia le maggiori difficoltà di cui venisse a conoscenza, invitando la medesima Facoltà a prendere adeguate misure;
- g) approvare i bilanci annuali consuntivi e preventivi e gli atti di straordinaria amministrazione dell'Istituto;
- h) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto, insieme con il Decano e il Direttore.

ART. 13

Il Direttore dell'Istituto è scelto tra i docenti stabili dell'Istituto ed è nominato dal Gran Cancelliere.

§ 1. Egli dura in carica cinque anni ed è rieleggibile immediatamente una sola volta.

§ 2. Spetta al Direttore:

- a) dirigere e coordinare l'attività dell'Istituto, particolarmente sotto l'aspetto disciplinare, dottrinale ed economico;
- b) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto, insieme con il Decano e il Moderatore;
- c) rappresentare l'Istituto davanti alle autorità civili e alle autorità accademiche della Facoltà e dell'Istituto, salvi gli obblighi e le prerogative di queste ultime;
- d) proporre al Moderatore la nomina del Vice Direttore, dell'Economo e del Segretario;
- e) convocare le varie sessioni del Consiglio di Istituto;
- f) presenziare alle assemblee degli studenti di persona o per delega;
- g) preparare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto e, dopo averla sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto, presentarla al Decano;
- h) informare annualmente il Decano sull'andamento dell'Istituto.
- i) esaminare le richieste e i ricorsi dei docenti e degli studenti, prospettando, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio di Istituto, la soluzione al giudizio della Facoltà.

ART. 14

Il Consiglio di Facoltà ha il compito di determinare le linee generali dell'attività accademica di tutta la Facoltà.

§ 1. Per quanto concerne la vita dell'Istituto, al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) esaminare e approvare, in via preliminare, i piani di studio, lo Statuto e il Regolamento dell'Istituto;
- b) esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità dei docenti dell'Istituto in occasione della loro cooptazione, e della loro promozione a docenti stabili;
- c) esaminare e approvare le informazioni che il Decano deve annualmente fornire sull'andamento dell'Istituto;
- d) comprovare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi dell'Istituto, in particolare della biblioteca;
- e) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore e approvata dal Consiglio di Istituto.
- f) dare il benestare per la nomina del Direttore;
- g) proporre al Gran Cancelliere che venga chiesta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la sospensione dell'ISSR qualora esso risultasse inadempiente.

ART. 15

Il Consiglio di Istituto ha la responsabilità diretta e specifica dell'Istituto.

§ 1. Esso è composto: dal Direttore, che lo presiede; dal Vice Direttore; dal Decano o da un suo delegato; da un delegato del Moderatore; da tutti i docenti stabili; da due rappresentanti degli altri docenti e assistenti, eletti dai loro colleghi, ogni anno; da due rappresentanti degli studenti, eletti tra gli studenti ordinari, in assemblea, ogni anno; dal Segretario, con compiti di attuario. Tutti sono membri di diritto.

§ 2. Spetta al Consiglio:

- a) stabilire il piano di studi, il testo dello Statuto e del Regolamento, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- b) designare la terna di docenti stabili da proporre al Moderatore per la nomina del Direttore da parte del Gran Cancelliere.
- c) proporre al Moderatore le nomine dei docenti;
- d) ricevere ed esaminare i ricorsi dei professori, degli assistenti e degli studenti, fatta salva la decisione o la ratifica da parte delle autorità superiori;
- e) decidere, in caso di dubbio, circa la validità degli esami;
- f) giudicare circa le pene da infliggere agli studenti;
- g) rispondere alle richieste del Decano o del Moderatore;
- h) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore.

§ 3. Il Consiglio decide con la maggioranza dei membri di diritto e, riguardo alle questioni personali, con la maggioranza dei due terzi.

§ 4. I delegati degli studenti non possono essere presenti alle delibere che riguardano le persone dei singoli docenti. Possono invece dare un aiuto molto valido nelle cooptazioni o nelle promozioni dei docenti, presentando per iscritto il proprio parere al Direttore.

§ 5. I docenti incaricati non possono essere presenti alle delibere che riguardano le persone dei singoli docenti stabili.

ART. 16

Il Consiglio d'Istituto deve essere convocato dal Direttore almeno due volte nell'anno accademico e, inoltre, ogni volta che sembrerà opportuno al Decano o al Moderatore, o lo avrà richiesto la maggioranza dei membri del Consiglio stesso.

TITOLO III **I docenti**

ART. 17

I docenti dell'Istituto si dividono in stabili, che possono essere ordinari e straordinari, e non stabili, che possono essere incaricati, assistenti o invitati. L'Istituto deve avere un congruo numero di docenti e, in particolare, almeno un docente stabile per ogni area disciplinare: Sacra Scrittura, Teologia Dogmatica, Teologia Morale-pastorale, Filosofia, Scienze umane.

ART. 18

Tutti i docenti impegnati, a qualunque titolo, nell'Istituto formano l'Assemblea plenaria dei docenti.

§ 1. Gli incontri dell'Assemblea plenaria dei docenti sono finalizzati a una valutazione condivisa circa la vita dell'Istituto, a un aggiornamento delle prospettive e a una conoscenza dei docenti.

§ 2. L'Assemblea plenaria dei docenti, convocata e presieduta dal Direttore, si riunisce una volta all'anno.

ART. 19

Per la cooptazione e la promozione dei docenti, si applicano le condizioni stabilite dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* (25) e dalle annesse *Ordinationes* (18-25), dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* della CEC del 28 giugno 2008, dalla *Nota di ricezione dell'Istruzione* della CEI, dalla *Nota applicativa concernente i docenti stabili degli ISSR* della CEI del 19 luglio 2014.

§ 1. I docenti stabili devono essere in possesso del congruo dottorato. Gli altri docenti dovranno avere almeno la licenza in una disciplina ecclesiastica, o equivalente.

- § 2. L'incarico di docente stabile è incompatibile con il medesimo incarico assunto in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili; come pure con altri ministeri o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento, in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca.
- § 3. Ai docenti ordinari, che, per assunzione di un ufficio più importante o per malattia o per età, cessano dall'insegnamento, è conferito il titolo di docente emerito; gli altri docenti, che abbiano insegnato almeno dieci anni, possono essere annoverati tra gli emeriti, dal Consiglio d'Istituto.
- § 4. I docenti emeriti e i docenti già incaricati possono essere invitati per l'insegnamento di singoli corsi, fino all'età di settantacinque anni.

ART. 20

I docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, senso di responsabilità ecclesiale e accademica. L'insegnamento dovrà essere improntato alla adesione alla divina Rivelazione, alla fedeltà al Magistero della Chiesa e al rispetto della verità scientifica (*Veritatis Gaudium*, 26 §1).

- § 1. I docenti, che insegnano discipline concernenti la fede e la morale cattolica, devono ricevere la *missio canonica* dal Moderatore, dopo aver emesso la professione di fede. Parimenti gli altri docenti ricevono la *venia docendi* dal Moderatore (*Veritatis Gaudium*, 27 §1).
- § 2. Il Moderatore può attivare la sospensione o la cessazione dall'ufficio di docenza, privando della *missio canonica* o della *venia docendi*, previo esame del caso tra il Direttore e il Docente stesso, qualora il Docente abbia insegnato in difformità al Magistero della Chiesa o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento; fatto sempre salvo il diritto alla difesa e osservato quanto previsto dall'art. 24 delle *Ordinationes* della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* della CEC del 28 giugno 2008, dalla *Nota di ricezione dell'Istruzione* della CEI, dalla *Nota applicativa concernente i docenti stabili degli ISSR* della CEI del 19 luglio 2014.

ART. 21

I docenti ordinari sono professori assunti a titolo definitivo e a tempo pieno, che si occupano della ricerca scientifica, attendono all'insegnamento e all'assistenza degli studenti, partecipano attivamente alla vita accademica e in particolare agli organismi collegiali.

- § 1. I requisiti per essere promosso a docente ordinario, oltre a quelli previsti per essere docente straordinario, sono: avere insegnato con efficacia almeno tre anni come docente straordinario la disciplina al cui insegnamento si è stati chiamati; aver pubblicato lavori scientifici che segnino un progresso nella disciplina insegnata, avere il consenso scritto del proprio Ordinario.
- § 2. Spetta alla Facoltà verificare le condizioni per concedere il *nulla osta* alla nomina, su richiesta delle autorità dell'Istituto.

ART. 22

I docenti straordinari sono professori assunti a tempo pieno.

- § 1. I requisiti per essere nominato docente straordinario sono:
- per l'insegnamento delle discipline ecclesiastiche, avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta; per l'insegnamento delle discipline non ecclesiastiche il titolo richiesto è quello di secondo ciclo degli studi superiori;
 - avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio (almeno tre anni);
 - avere dimostrato attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche;
 - avere il consenso scritto del proprio Ordinario;
 - ottenere il *nulla osta* della Facoltà.

ART. 23

I docenti non stabili sono professori il cui impegno principale non si svolge all'interno dell'Istituto.

§ 1. Si distinguono in:

- incaricati, se ricevono annualmente l'incarico di tenere corsi accademici;
 - invitati, se, svolgendo la loro attività in altre istituzioni, ricevono l'invito a tenere corsi accademici;
 - assistenti, se chiamati a coadiuvare un docente stabile nell'insegnamento di cui esso è titolare.
- § 2. I requisiti per essere nominato docente non stabile sono:
- essere in possesso almeno della Licenza canonica o di un titolo equipollente;

- b) essere capaci di indagine scientifica;
- c) avere buone attitudini all'insegnamento;
- d) ottenere il nulla osta della Facoltà.

ART. 24

I docenti possono chiedere al Moderatore un periodo di aspettativa per la durata massima di tre anni, trascorsi i quali, se non avranno ripreso l'insegnamento, decadono dall'ufficio; durante il periodo di aspettativa le loro prerogative sono sospese.

ART. 25

I docenti cessano dal loro ufficio:

- a) al termine dell'anno accademico nel quale hanno compiuto il settantesimo anno di età;
- b) se il Moderatore o l'Ordinario proprio, per gravi motivi, ritirano il proprio benestare, salvo sempre, a norma del CIC, il diritto alla difesa da parte del docente;
- c) se il Moderatore non riconferma il mandato all'insegnamento.

TITOLO IV Gli studenti

ART. 26

L'Istituto accoglie tutti coloro che, forniti di regolare attestato, idonei per condotta morale e per gli studi precedenti, desiderino apprendere la Teologia e le Scienze Religiose.

§ 1. Gli studenti partecipano alla vita dell'Istituto nei modi determinati dal presente Statuto e dal Regolamento.

ART. 27

Gli studenti si dividono in ordinari, straordinari, ospiti, uditori, fuori corso.

- § 1. Sono ordinari coloro che, iscritti all'Istituto, frequentano tutte le discipline prescritte per il conseguimento dei gradi accademici. Nessuno può validamente essere iscritto a più Facoltà o Istituti nello stesso tempo come studente ordinario.
- § 2. Sono detti straordinari gli studenti che, frequentano regolarmente tutti i corsi o una parte di essi, con relativo esame, ma mancano del titolo prescritto per l'iscrizione. Questi non possono ottenere i gradi accademici, ma hanno facoltà di chiedere un attestato di frequenza e, dopo il superamento dell'esame, l'attestazione del voto conseguito.
- § 3. Sono chiamati ospiti gli studenti che, non volendo conseguire il grado accademico nell'Istituto, desiderano frequentare alcuni corsi e sostenere i relativi esami, per un eventuale riconoscimento in un altro istituto.
- § 4. Sono chiamati uditori gli studenti che, non volendo conseguire il grado accademico nell'Istituto, desiderano frequentare qualche corso, per ottenere il relativo Attestato di frequenza.
- § 5. Sono fuori corso gli studenti che, essendo iscritti a tutti gli anni del ciclo prescelto, devono ancora completare gli esami e conseguire il grado accademico.

ART. 28

Gli studenti ordinari sono ammessi al ciclo che conduce al Baccalaureato in Scienze Religiose, se in possesso del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. A discrezione del Direttore, potrà essere richiesta allo studente la frequenza previa di qualche corso integrativo, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

ART. 29

Gli studenti che desiderano essere iscritti come straordinari devono dimostrare di avere l'idoneità a frequentare i corsi per i quali richiedono l'iscrizione. Il *curriculum* di detti studenti può essere valutato ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, *in itinere*, lo studente entri in possesso delle condizioni previste dall'articolo precedente.

ART. 30

Chi vuol essere annoverato nel numero degli studenti ordinari o straordinari presenti una richiesta scritta al Direttore, tramite il Segretario, insieme ai documenti necessari.

ART. 31

Gli studenti che chiedono di passare a questo Istituto, avendo iniziato gli studi in altra Facoltà ecclesiastica o Istituto, sono tenuti a presentare una richiesta scritta indirizzata al Direttore.

- § 1. Il Direttore stabilirà: quali condizioni si debbano imporre; quali corsi possano essere riconosciuti; quali esami possano essere convalidati e quali discipline si debbano assegnare; presenterà quindi alla Facoltà la richiesta di riconoscimenti di corsi e di convalide di esami, per ottenere la debita l'approvazione dei singoli piani di studio.
- § 2. Il passaggio a questo Istituto da altra Facoltà o Istituto può avvenire soltanto all'inizio dell'anno accademico. L'iscrizione può avvenire nel secondo semestre esclusivamente per le discipline e per i seminari che si tengono nel secondo semestre.

ART. 32

- § 1. Per poter essere ammessi agli esami è necessario che lo studente abbia partecipato alle lezioni, con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline.
- § 2. Per l'insegnamento a distanza, si recepisce quanto previsto dall'*Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università/Facoltà ecclesiastiche*, della Congregazione per l'Educazione Cattolica del 13 maggio 2021, segnatamente agli artt. 4 §3 e 5 §3.

ART. 33

Gli studenti debbono scegliere i corsi speciali e i seminari e comunicarli alla Segreteria, entro la data fissata dall'Istituto.

ART. 34

Gli studenti, per gravi motivi, possono essere sospesi dai loro diritti o privati degli stessi o finanche esclusi dall'Istituto. Si tenga presente tuttavia che:

- § 1. lo studente ha il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, essere udito, insieme ad altre persone eventualmente implicate;
- § 2. lo studente ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che gli sembra ingiusta;
- § 3. il ricorso è: dal Direttore, unitamente al Consiglio di Istituto, al Moderatore.

TITOLO V
Principi di etica universitaria

ART. 35

L'Istituto "Giuseppe TONIOLO" mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, sul fondamento di una cultura intellettuale e umana, acquisita e maturata secondo vari percorsi di studio. L'Istituto attende pertanto dal corpo docente e dagli studenti un alto livello di impegno e dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme al Vangelo, ai buoni costumi e alle norme della vita accademica.

ART. 36

Le infrazioni si distinguono in molto gravi e gravi.

- § 1. Sono considerate infrazioni molto gravi quelle che danneggiano i buoni costumi e l'etica accademica, e costituiscono quindi una gravissima violazione della disciplina universitaria.
- § 2. Sono considerate gravi quelle infrazioni che vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole violazione della disciplina dell'Istituto.

ART. 37

L'autorità competente a comminare le sanzioni è il Direttore, unitamente al Consiglio di Istituto.

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni, dovranno essere salvaguardati la dignità della persona e la sua buona fama, come pure i diritti della persona e dell'Istituto.
- § 2. Le infrazioni, le relative sanzioni come pure l'eventuale ricorso contro le stesse, sono specificate dal Regolamento.
- § 3. Per quanto riguarda la fattispecie del plagio, a cui sono connesse particolari sanzioni, commisurate alla gravità del caso, si rimanda a quanto indicato dal Regolamento.

TITOLO VI **Gli ufficiali**

ART. 38

Nel governo e nella gestione economica dell'Istituto, le autorità sono coadiuvate da ufficiali e personale ausiliario.

- § 1. Sono ufficiali dell'Istituto il Segretario e l'Economista.

ART. 39

Il Segretario è responsabile della segreteria dell'Istituto.

- § 1. Il Segretario è nominato dal Moderatore, su proposta del Direttore.
- § 2. Il Segretario è nominato per cinque anni, al termine dei quali può essere confermato.

ART. 40

Al Segretario spetta:

- a) eseguire le decisioni del Moderatore, del Direttore e del Consiglio d'Istituto;
- b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda la domanda di iscrizione all'Istituto e di iscrizione agli esami;
- c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la propria firma;
- d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
- e) compilare l'annuario dell'Istituto, il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami, i certificati e gli attestati.

ART. 41

L'Economista è nominato dal Moderatore per cinque anni, al termine dei quali può essere confermato.

ART. 42

All'Economista spetta:

- a) curare l'ordinaria gestione economica dell'Istituto;
- b) curare la redazione dei registri contabili;
- c) fornire al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici i dati necessari alla compilazione dei bilanci preventivo e consuntivo.

ART. 43

Il Segretario e l'Economista possono essere coadiuvati da personale ausiliario approvato dal Direttore.

TITOLO VII **Il piano e il metodo degli studi**

ART. 44

La formazione deve essere impartita in modo scientifico, mediante lezioni, seminari e altre eventuali iniziative accademiche, che vedano la mutua collaborazione fra docenti e studenti.

- § 1. Sia il piano degli studi che, per quanto è possibile, i programmi delle singole discipline, siano stabiliti in modo tale che, con l'avanzare del *curriculum*, diminuisca il numero delle lezioni e cresca l'importanza della ricerca scientifica personale. A tal fine, alcune parti delle discipline,

opportunamente scelte dai docenti, possono essere lasciate anche allo studio privato degli studenti, sotto la guida degli stessi docenti.

- § 2. Gli studenti dovranno essere indirizzati all'uso degli strumenti, dei criteri e dei metodi della ricerca teologica.
- § 3. È riconosciuta una giusta libertà di ricerca e di insegnamento (*Gaudium et Spes*, 59) ed è ammesso il sano pluralismo di metodi e di scuole, pur nei limiti di quanto stabilito all'art. 38 §1 a) b) della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, al fine di raggiungere un autentico progresso nella conoscenza e nella comprensione della verità divina.

ART. 45

La struttura dell'Istituto prevede un *curriculum* di studi della durata di cinque anni, organizzato in due cicli.

- § 1. Il primo ciclo ha la durata di tre anni di studio, per un totale di 180 crediti ECTS; il secondo ciclo ha la durata di due anni di studio, per un totale di 120 crediti ECTS.
- § 2. Al termine dei cicli, la Facoltà, che ha il compito di vigilare attentamente sul livello accademico e sul rispetto della Normativa, conferisce: per il primo ciclo, il grado accademico di «Baccalaureato in Scienze religiose»; per il secondo ciclo, il grado accademico di «Licenza in Scienze religiose».
- § 3. Nel triennio devono essere trattate tutte le fondamentali discipline teologiche e filosofiche, in modo tale che, al titolo conclusivo di Baccalaureato in Scienze Religiose, corrisponda il carattere di una introduzione pensata e critica alla fede cristiana nella sua integralità.
- § 4. Al biennio devono essere riservate soprattutto le discipline caratterizzanti l'indirizzo specialistico.

ART. 46

Nella proposta didattica dell'Istituto sono previsti un indirizzo pedagogico-didattico e un indirizzo socio-pastorale.

ART. 47

Il programma degli studi e il *curriculum* dell'Istituto prevede:

- § 1. Nel triennio le seguenti discipline:
 - a) Storia della Filosofia;
 - b) Filosofia teoretica;
 - c) Sacra Scrittura;
 - d) Introduzione alla Teologia e Teologia Fondamentale;
 - e) Teologia Dogmatica;
 - f) Teologia Morale e Spirituale;
 - g) Liturgia;
 - h) Patrologia e Storia della Chiesa;
 - i) Diritto Canonico;
- § 2. Nel biennio devono essere proposti corsi riferiti ad alcune delle discipline teologiche di cui sopra, nonché corsi di altre discipline riguardanti la Storia delle religioni e le Scienze umane: Psicologia, Pedagogia, Sociologia.
- § 3. Riguardo all'indirizzo pedagogico-didattico le discipline specifiche sono:
 - a) Teologia pastorale e Catechetica;
 - b) Teologia delle religioni;
 - c) Scienze della religione;
 - d) Didattica generale e Didattica dell'IRC;
 - e) Teoria della scuola e Legislazione scolastica.
- § 4. Riguardo all'indirizzo socio-pastorale le discipline specifiche sono:
 - a) Magistero e dottrina politica;
 - b) Magistero e dottrina economica;
 - c) Magistero e dottrina sociale;
 - d) Educazione e formazione etica;
- § 5. Sono da prevedere anche discipline complementari e opzionali (ad es.: Latino e Lingue bibliche, Letteratura religiosa; Arte; Storia locale), tenendo presenti le esigenze specifiche dell'Istituto stesso.

ART. 48

Il piano di studi dell'Istituto deve specificare le discipline che compongono il *curriculum*, il numero delle ore settimanali, i crediti ECTS assegnati a ogni singola disciplina, i contenuti fondamentali, la bibliografia e il nominativo del docente.

TITOLO VIII
Gli esami

ART. 49

Gli studenti accedono ai gradi accademici dopo aver superato gli esami, che possono tenersi per iscritto o mediante colloquio. Gli esami che si tengono mediante colloquio siano pubblici.

ART. 50

È necessario che, agli esami, gli studenti dimostrino di avere appreso rettamente le discipline; di essere capaci, con la propria riflessione, di valutare le realtà alla luce della verità; di saper esprimere il proprio parere con criterio e chiarezza; di saper compiere ricerche scientifiche; secondo le indicazioni date all'art. 53 delle *Ordinationes* della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

ART. 51

Le sessioni per gli esami degli studenti si tengono nei mesi di giugno, ottobre e febbraio.

- § 1. Gli esami delle discipline, che sono trattate per un semestre, possono essere sostenute al termine del semestre stesso.
- § 2. Spetta al Direttore, sentito il Consiglio d'Istituto, permettere a studenti fuori corso di sostenere esami in sessioni straordinarie.

ART. 52

Spetta al Direttore costituire, eventualmente, commissioni di professori per esaminare gli studenti. Si può tuttavia sostenere l'esame di singole discipline davanti al solo professore della disciplina, a meno che il Consiglio di Istituto non abbia stabilito diversamente.

ART. 53

Al termine degli esami, dopo una consultazione fra loro, i professori danno il voto, avendo presente prima di tutto l'esito dell'esame, e anche la partecipazione dello studente alle lezioni, ai seminari, alle ricerche, e alle forme di studio personale.

- § 1. I punti di valutazione sono stabiliti in modo che sarà ritenuto promosso colui che nel singolo esame abbia riportato un voto da 18 a 30.
- § 2. Lo studente che non ha superato l'esame ha il diritto di ripetere la prova, non però nella medesima sessione.

TITOLO IX
I gradi accademici

ART. 54

I gradi accademici dell'Istituto sono conferiti dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense. Essa pertanto dovrà direttamente vigilare sulla vita dell'Istituto, per verificare il livello accademico dell'insegnamento e della ricerca.

ART. 55

I gradi accademici conferiti agli studenti dell'Istituto dalla Facoltà di Teologia sono:

- a) Baccalaureato in Scienze Religiose;
- b) Licenza in Scienze Religiose.

ART. 56

I requisiti per conseguire il Baccalaureato in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche di profitto prescritte;
- b) per gli studenti non italiani, attestare la conoscenza della lingua italiana;
- c) attestare la conoscenza di una lingua straniera: inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese;
- d) aver composto un elaborato scritto, secondo le norme indicate nel Regolamento, che dimostri la capacità di impostazione dell'argomento scelto e di ricerca scientifica. L'elaborato scritto deve essere discusso pubblicamente;
- e) aver superato l'esame finale di sintesi su apposito temario, approvato dalla Facoltà di Teologia, davanti a una commissione di almeno tre docenti.

ART. 57

I requisiti per conseguire la Licenza in Scienze Religiose sono:

- a) aver conseguito il Baccalaureato in Scienze Religiose;
- b) aver frequentato il ciclo biennale di specializzazione e aver superato le verifiche di profitto prescritte;
- c) per gli studenti non italiani, attestare la conoscenza della lingua italiana;
- d) attestare la conoscenza di due lingue straniere: inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese;
- e) aver composto un elaborato scritto, secondo le norme indicate nel Regolamento, che dimostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto, e sottometterlo a pubblica discussione nella sessione prevista, davanti a una Commissione composta di almeno tre docenti.

TITOLO X **I sussidi didattici ed economici**

ART. 58

Sede dell'Istituto

L'Istituto, per garantire la vita accademica, ha previsto degli spazi dedicati:

Presidenza,
Segreteria (informatizzata),
Sala dei professori,
Aula Magna,
Aule per le lezioni.

Piattaforma telematica (*Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università/Facoltà ecclesiastiche*, della CEC, del 13 maggio 2021, art. 11 A).

ART. 59

Biblioteca

La Biblioteca dell'Arcidiocesi di Pescara – Penne, aggiornata e informatizzata, è a servizio dell'Istituto (*Veritatis Gaudium, Ordinationes*, 43-44).

ART. 60

Copertura economica

La necessaria copertura economica per la vita e le attività dell'Istituto compete all'Ente promotore ovvero all'Arcidiocesi di Pescara – Penne.

TITOLO XI **L'economia**

ART. 61

Per l'immatricolazione, l'iscrizione annuale, gli esami e i diplomi, gli studenti pagano tasse proporzionate, che devono essere determinate dall'Economo.

§ 1. Spetta al Consiglio d'Istituto prevedere con norme opportune che, a motivo delle tasse, studenti dotati di chiaro ingegno, che si dedicano con diligenza agli studi, non siano impediti dal proseguirli.

TITOLO XII
Norme Transitorie

ART. 62

Le modalità e possibilità di passaggio di studenti dal vecchio al nuovo ordinamento, nonché la possibilità e le modalità per coloro che abbiano conseguito il titolo accademico alla fine del *curriculum* quadriennale di accedere a quello per il conseguimento della Licenza in Scienze Religiose avvengono sotto la guida della Facoltà e la responsabilità del Direttore, dopo attenta valutazione del *curriculum* svolto e degli esami superati da ogni studente che chieda il passaggio.

TITOLO XIII
Disposizioni finali

ART. 63

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Moderatore, con l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto; tuttavia, per la validità, devono essere sottoposte, tramite la Facoltà di Teologia, alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, per la debita approvazione.

ART. 64

Per i casi dubbi e per quelli non contemplati nel presente Statuto, si seguono le indicazioni del Regolamento dell'Istituto, le decisioni di volta in volta adottate dai competenti organi di governo dell'Istituto, e, in ultima istanza, le norme del Diritto Canonico universale e particolare.

ART. 65

L'entrata in vigore del presente Statuto decreta anche l'abrogazione del precedente Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giuseppe TONIOLO" di Pescara.

ART. 66

All'entrata in vigore del presente Statuto sono abrogate tutte le norme in contrasto con esso.

ART. 67

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha il potere di deliberare lo scioglimento dell'ISSR.